



FRANCIACORTA HISTORIC

BALLANDO SOTTO LA PIOGGIA

L'equipaggio bergamasco-bresciano Bellini-Tiberti, su Fiat 508 C del 1937, ha vinto per la quarta volta tra i vigneti lombardi in condizioni meteo proibitive

Testo di Gaetano Derosa - foto di Pierpaolo Romano

Bella, affascinante, molto tecnica, con tanti concorrenti, un'ottima preparazione alla Mille Miglia: anche quest'anno il Franciacorta Historic, giunto alla tredicesima edizione, ha ottenuto il pieno consenso da parte degli equipaggi, ben settantuno alla partenza. La gara, organizzata da Vecars e alimentata dalla grande passione di Andrea Vesco, due volte vincitore della rievocazione storica della Freccia Rossa, si è confermata imperdibile anche in versione "semplificata", per ossequiare alle regole anti Covid. Alla fine tutti contenti, nonostante il tempo abbia fatto decisamente i capricci: acqua torrenziale costante per tutti i 145 km del percorso, freddo e nebbia. Insomma, una dura prova sia per i concorrenti sia per le auto. Si aggiunga anche che alcune prove speciali si sono effettuate in stradine di campagna, non battute, quindi il fango ha creato non pochi problemi a chi era alla ricerca spasmodica del "netto".

SBANDATE CONTROLLATE

Dicevamo del percorso, bello, caratteristico in mezzo ai vigneti nobili, quelli che all'inizio dei filari hanno le rose, "sentinelle" di eventuali malattie delle pregiate coltivazioni. Nel corso della prima parte della gara, dopo la partenza dall'Agriturismo Solive di Corte Franca - ormai classico quartier generale della manifestazione -, i concorrenti hanno affrontato subito 17 prove cronometrate, alcune su fondo sterrato reso particolarmente insidioso dalla pioggia. Qualche sbandata spettacolare, per fortuna senza conseguenze alle preziose storiche, ha reso ancor più "rallistica" questa tranche della gara di regolarità, caratterizzata dai suggestivi passaggi a Monterotondo e Borgonato, con l'impegnativa salita della chiesa di Sant'Eufemia di Nigoline e il lungola-

go di Paratico. La penultima e più dura serie di "speciali" prevista, da Pisogne fino alla cima del Colle di San Zeno (1.434 metri), è stata affrontata dagli equipaggi con pioggia intensa, nebbia a tratti e temperature che hanno raggiunto anche i 12°C sulla vetta.

Ma tant'è, in barba ai tergicristalli volati via dalle loro sedi, ai parabrezza costantemente appannati, qui si corre per divertimento, ma soprattutto per vincere. E allora, onore a Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, equipaggio bergamasco-bresciano che per la quarta volta ha piazzato la sua Fiat 508 C del 1937 davanti a una concorrenza agguerrita e composta da altre due Fiat 508 C: quella di Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, secondi, e di Alberto e Federico Riboldi, terzi. Una condotta di gara notevole, nessuna sbavatura, a dispetto della giovane età. "L'auto è andata veramente bene", ha commentato Bellini all'arrivo, "anche se in alcuni tratti la pioggia battente ha reso molto viscido l'asfalto". Ottimo quarto posto per Fabio Salvinelli, navigato dal giovane figlio Marco, su Fiat 514 MM. **R**

Barchette bagnate

A destra, dall'alto, la Bugatti 35 (1925) di Ferrari-Ferrari; la Barchini 1100 Sport (1951) di Gennaro "Steve" Clark; la Ermini 357 Sport (1955) di Toninelli-Bona. Qui sotto, la Fiat 525 SS (1930) di Bricchetti-Bertana.





Un bel parterre

Sopra, i vincitori Bellini-Tiberti su Fiat 508 C (1937). Qui accanto, la Bugatti 37 (1927) di Belotti. Sotto, a sinistra, la Siata Daina Gran Sport (1952) di Gandolfi-Savoldi, a destra la Fiat 514 MM (1930) di Salvinelli-Salvinelli.

LA CLASSIFICA

Pos.	Equipaggio	Vettura	Anno	Pen.
1.	Bellini-Tiberti	Fiat 508 C	1937	190
2.	Barcella-Ghidotti	Fiat 508 C	1938	202
3.	Riboldi-Riboldi	Fiat 508 C	1937	252
4.	Salvinelli-Salvinelli	Fiat 514 MM	1930	299
5.	Belometti-Vagliani	Fiat 508 C	1937	306
6.	Sala-Cioffi	Lancia Aprilia	1937	312
7.	Nobis-Caneo	Fiat 514 S	1930	410
8.	Seneci-Bonera	MG Midget	1961	421
9.	Molinari-Molinari	Porsche 356 B	1963	505
10.	Prandelli-Pasotti	Mercedes-Benz 190 SL	1955	520

